

Ultimatum scaduto Kabul spera

Clementina Cantoni ancora in mano ai rapitori

di Gabriel Bertinotto

L'ULTIMATUM È SCADUTO senza che i rapitori di Clementina Cantoni si facessero vivi. In casi come questo, l'assenza di notizie è in sé una buona notizia. Si può trarne la convinzione che i banditi non abbiano messo in atto le minacce di morte verso l'ostag-

sono rimasti sollevati dalla dimostrazione che «almeno sta bene». La stessa reazione dei familiari a Milano. Il padre della ragazza, tra l'altro, ha avuto ieri un colloquio telefonico con il presidente Ciampi. È stato Fabio Cantoni a chiamare il Quirinale per ringraziare il capo dello Stato delle parole pronunciate nei giorni scorsi nel ricordare la drammatica vicenda di cui è protagonista Clementina.

Il padre della giovane rapita chiama Ciampi
Bici-bomba esplose nella capitale afghana
Feriti sette civili

gio. E si resta speranzosi in attesa di un'altra buona notizia, quella che tutti si aspettano ormai da due settimane, la liberazione della giovane operatrice umanitaria italiana. Le foto tratte dal video trasmesso domenica da una televisione di Kabul, in cui la Cantoni appare accovacciata a terra in mezzo a due uomini armati e mascherati, campeggiavano ieri sulle prime pagine di tutti i giornali locali. Amici e colleghi di Clementina, le vedove di cui si è tanto occupata, pur impressionati dalla crudezza delle immagini,



Manifestazione per la liberazione di Clementina Cantoni. Foto di Syed Jan Sabawoon/Ansa

I negoziati sarebbero proseguiti anche ieri, ma il riserbo è totale. Timor Shah dice di non avere contatti da più di una settimana con le autorità afgane. Forse, dunque, parla con altri. Ma di sicuro l'interlocutore finale è il governo di Kabul, che insieme ai partner di questa vicenda, ambasciata italiana in testa, sta probabilmente vagliando le richieste dei sequestratori. Non solo la scarcerazione della madre di Timor Shah ma a quanto sembra anche la liberazione di altri detenuti, appartenenti a bande collegate. Questo

potrebbe significare che altri gruppi si sono inseriti nella gestione del rapimento e forse minacciano di ostacolare Timor Shah se non li aiutano ad ottenere a loro volta dei vantaggi. Kabul è stata ieri teatro di un nuovo attentato. Una bici-bomba è esplosa ferendo sette afgani, ma mancando l'obiettivo, un veicolo con a bordo soldati dell'Isaf, la forza di sicurezza sotto egida Nato, al comando della quale presto l'Italia subentrerà alla Turchia. La bicicletta era stata abbandonata lungo la princi-

pale strada che dalla città porta verso est. L'ordigno, fissato al telaio, è esploso dopo il passaggio di un veicolo della Nato e ha colpito un taxi che veniva dietro, ferendo cinque persone che erano a bordo, oltre a due passanti. Probabilmente gli attentatori hanno provocato la deflagrazione con un congegno controllato a distanza. Un portavoce dei Talebani ha rivendicato la paternità dell'impresa, scusandosi per i civili rimasti feriti, e esortando la gente a stare lontana in futuro dalle truppe dell'Isaf.

Iraq, arrestato leader sunnita

Gli Usa lo catturano «per errore» Baghdad protesta. Strage a Hilla

BAGHDAD Un leader sunnita è stato arrestato ieri dalle forze Usa e rilasciato con tante scuse dopo un intervento delle massime autorità irachene, allarmate per le possibili ripercussioni sul dialogo interconfessionale, nel giorno in cui ad Hilla, una cittadina a maggioranza sciita a sud di Baghdad avveniva l'ennesima carneficina, compiuta da due attentatori suicidi. Moshen Abdel Hamid, capo della maggiore formazione politica sunnita, il Partito islamico iracheno, già membro del disciolto Consiglio di governo presieduto da Paul Bremer, è stato arrestato da un commando Usa che ha fatto irruzione nella sua abitazione alle prime luci del mattino. «Sono arrivati all'alba. Hanno abbattuto la porta, hanno distrutto mezza casa, a cominciare dalla camera da letto. Hanno arrestato Moshen Abdel e i nostri tre figli, senza motivo. Erano tutti americani, non c'era un solo poliziotto iracheno», ha detto la moglie di Hamid, sottolineando che il marito è stato portato via ammanettato e incappucciato.

«L'amministrazione americana afferma di voler coinvolgere i sunniti nella vita politica del Paese, ma si direbbe che intende farlo compiendo raid e arrestando gente rispettabile in spregio dei diritti umani», ha subito dopo protestato con un comunicato il Partito islamico, che ha boicottato le elezioni del 30 gennaio, ma che negli ultimi tempi aveva dato chiari segnali di apertura verso la leadership irachena. Secondo un portavoce del Consiglio degli ulema sunniti, Mohammad al Kubaisy, l'episodio «dimostra che il potere e l'autorità sono in mano alle forze d'occupazione». Il pre-

mier Ibrahim al Jaafari ha definito l'arresto «un errore» e ha chiesto l'apertura di un'inchiesta. Allo stesso tempo è intervenuto il presidente Jalal Talabani, che con un comunicato ha fatto sapere di essere stupefatto, sottolineando che «il Consiglio presidenziale non è stato consultato». «Trattare in maniera arbitraria una personalità politica di tale rango - ha affermato - è inaccettabile». Qualche ora dopo, il commando americano ha fatto sapere che si era trattato di un «errore». Le forze Usa, ha affermato il Commando in un comunicato, «si rammaricano per ogni disagio» causato all'interessato.

Intanto ad Hilla, ad una settantina di km dalla capitale, un duplice attentato ha di nuovo fatto strage tra le forze di sicurezza. Un primo kamikaze ha fatto detonare la cintura esplosiva che aveva indossato al centro di una manifestazione di agenti di polizia che chiedevano davanti alla sede del governatorato aumenti salariali. Poco dopo, un secondo attentatore suicida, ha seminato morte tra le reclute in fila davanti ad un ambulatorio medico. Il bilancio è pesante: almeno 25 morti e un centinaio di feriti.

Intanto, i capo di Al Qaeda in Iraq, Abu Musab al Zarqawi, sarebbe stato ferito «leggermente», secondo quanto lui stesso avrebbe detto in un messaggio sonoro diffuso su Internet, del quale non è per ora possibile verificare l'autenticità. In un altro messaggio, scritto su Internet, il suo portavoce, Abu Maysarah al Iraqi, ha annunciato che Zarqawi invierà un nuovo messaggio al capo di Al Qaida, Osama bin Laden.

TERRITORI

Ramallah, assassinato il giornalista Rantisi

RAMALLAH Un brutale assassinio ha scosso il mondo dell'informazione palestinese e l'intera popolazione di Ramallah (Cisgiordania), riproponendo l'emergenza sicurezza nei Territori dove dettano legge i gruppi armati dell'Intifada e le organizzazioni criminali, nonostante gli sforzi fatti sino a oggi dal presidente Abu Mazen (Mahmud Abbas) per riprendere il controllo della situazione. A cadere l'altra notte sotto i colpi sparati da ignoti è stato Samir Rantisi, un giornalista molto noto in Cisgiordania che per lungo tempo è stato il braccio destro e il portavoce dell'ex ministro dell'informazione Yasser Abed Rabbo. Due anni fa era stato tra i promotori palestinesi e israeliani dell'Iniziativa di Ginevra, un piano di pace che ha raccolto ampi sostegno in Europa ma che non ha convinto il premier israeliano Ariel Sharon e ha trovato numerosi op-

positori nel campo palestinese. Gli assassini due e a volte coperti, secondo la versione ufficiale - sono penetrati nell'abitazione di Rantisi, in un quartiere residenziale alla periferia di Ramallah, e lo hanno freddato nella camera da letto. La polizia ieri mattina ha spiegato che l'omicidio è stato compiuto da criminali comuni. Questa tesi non trova però riscontro nel resoconto dell'accaduto fatto dai familiari del giornalista secondo i quali i killer non hanno portato via nulla e hanno subito colpito Rantisi. A Ramallah diverse persone affermano che il giornalista è rimasto vittima di una vendetta, forse legata al periodo in cui il giornalista svolgeva le funzioni di portavoce del ministero dell'informazione, al centro negli anni passati di due inchieste sulla corruzione. Un impegno che può essere costato la vita al coraggioso reporter.

Berlino, Angela Merkel candidata a cancelliera

Formalizzata la candidatura: la leader della Cdu sfiderà Schröder. «Difenderò l'occupazione»



Angela Merkel

di Marina Mastroiua

UN'INVESTITURA formale largamente attesa. Ma è una prima volta, Angela Merkel, leader della Cdu sarà la sfidante di Schröder alle prossime elezioni politiche

in Germania. Gli Stati maggiori dei cristiano democratici - forti della vittoria incassata nel Nord Reno-Westfalia - e della Csu bavarese hanno ufficializzato ieri a Berlino la candidatura che potrebbe portare per la prima volta alla guida del paese una donna. I sondaggi sono dalla sua parte, nei giorni scorsi Angela Merkel ha superato in popolarità l'assai più carismatico Schröder di ben sei punti, 50 a 44%. Edmund Stoiber, leader del partito fratello della Csu che nel 2002 aveva sfidato Schröder, le ha dato ieri la sua be-

nedizione. «Farò tutto quanto è in mio potere per aiutarvi a diventare la prima donna cancelliere della storia tedesca», ha detto Stoiber. Un programma per il momento ancora non c'è, bisognerà aspettare l'11 luglio perché venga indicata la piattaforma elettorale, ma solo tra la fine di agosto e l'inizio di settembre - appena un paio di settimane prima della data probabile delle consultazioni - ne è prevista l'approvazione da parte dei congressi Cdu e Csu. Ma come già anticipato in altre occasioni, la leader Cdu ha annunciato di voler puntare le sue carte sulla difesa

«Il nostro Paese non ha più bisogno dell'Agenda 2010 ma di un'agenda per il lavoro»

dell'occupazione e ha preso le distanze da un'Europa allargata alla Turchia, preferendo un «partenariato privilegiato» all'ingresso di Ankara nella Ue. «Non abbiamo più bisogno di un'agenda 2010 - ha detto Merkel, nel suo nuovo ruolo di leader dell'opposizione nella promettevole campagna elettorale che le si presenta davanti - Noi abbiamo bisogno di un'agenda per l'impiego». Il riferimento è al programma di riforme economiche e sociali inaugurate da Schröder, riforme che hanno penalizzato lo stato sociale e hanno alienato alla Spd il sostegno di una parte importante dell'elettorato. Su questi temi l'opposizione cristiana democratica si è trovata in perfetta sintonia con il cancelliere uscente e - sotto nuove spoglie e dietro la bandiera della difesa dell'occupazione - è probabile che le stesse riforme vengano riproposte anche da una eventuale nuova maggioranza a guida Cdu. Il tema

del lavoro è molto sentito dall'elettorato: dal '98, anno in cui Schröder diventava cancelliere promettendo di ridurre la disoccupazione che allora riguardava 3,5 milioni di tedeschi, i senza lavoro sono diventati 5 milioni, il 12%. Con uno sguardo al no francese alla Costituzione europea, Merkel ha dato la sua lettura del disagio europeo oltre confine, con un obiettivo programmatico. «Questa spaccatura tra l'Europa e l'opinione pubblica deve essere superata - ha detto - Abbiamo bisogno di un dibattito onesto sull'ingresso della Turchia».

«Il no francese indice della spaccatura tra l'Europa e la gente. Bisogna ridiscutere l'ingresso di Ankara»

Abbonamenti 2005

12 mesi	7gg./Italia	296 euro
	6gg./Italia	254 euro
6 mesi	7gg./estero	574 euro
	6gg./Italia	132 euro
6 mesi	7gg./Italia	153 euro
	7gg./estero	344 euro
6 mesi	6gg./Italia	131 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
Nuova Iniziativa Editoriale SpA, Via Benaglia 29 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 220196 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)

Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Seredi via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alferi 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO E., via Diana 3, Tel. 095.24478-9
REGGIO T., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, piazza Marconi 3/5, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.81412131
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,51 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il Comitato della Casa del Popolo B. Tosarelli di Corticella partecipa commosso al dolore della famiglia per la perdita del caro

1984 Anniversario per la scomparsa di **DANILO MUSETTI**

il tempo passa, ma i ricordi restano, il tuo impegno è sempre nei nostri cuori. Famiglia Coccia

ELISEO GUERNELLI

di cui ricordano la straordinaria sensibilità umana, l'alto profilo morale ed il suo intelligente contributo alla crescita delle iniziative sociali come la costruzione e la gestione della Casa del Popolo.

Bologna, 31 maggio 2005

I Democratici di Sinistra di Corticella esprimono il loro profondo dolore per la scomparsa di

ELISEO GUERNELLI

e si stringono con affetto alla sua famiglia. Partigiano, dirigente politico, la sua vita rappresenta un esempio di alto impegno civile.

Bologna, 31 maggio 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PK publikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258	